

Sostenere la fiducia in tempo di crisi

DI SETH FREEMAN*

Pubblichiamo la sintesi dell'intervento "Istituzioni e Trust Support" che sarà presente sul prossimo numero di "Atlantide", quadrimestrale della Fondazione per la Sussidiarietà diretto da Giorgio Vittadini, in uscita a aprile nelle librerie e edicole dal titolo "Sperare in tempo di crisi".

Cosa fate quando la vostra società sembra collassare proprio davanti ai vostri occhi? In passato ci siamo già trovati in questa situazione. Abbiamo motivi di speranza che derivano dalla nostra storia e a cui possiamo ritornare per far fronte alla crisi e superarla.

Nel nostro sistema finanziario abbiamo bisogno continuamente di trovare modi per evitare le cattive promesse e per far fronte ai rischi. Nel momento in cui possiamo fare affidamento su un buon Trust Support (sostegno alla fiducia) abbiamo una

sensazione di sicurezza, anche se non una garanzia del fatto che il nostro sistema stia funzionando piuttosto bene.

Quando il Trust Support rappresentato dai limiti sui mutui è fallito, e con esso anche il requisito tradizionale delle banche di mantenere una partecipazione in almeno una parte dei mutui che stipulavano, le banche e le altre istituzioni finanziarie hanno potuto rivendere i prestiti che concedevano senza mantenere nessuna partecipazione nel prestito e quindi disinteressandosi della qualità dei prestiti concessi.

Dov'erano le istituzioni che regolano le banche in tutto questo? Erano compiacenti, in parte per ragioni ideologiche. Cosa dire delle agenzie di rating? Anche queste erano corrotte, sono state sostanzialmente comprate dalle banche di investimento che hanno impacchettato e rivenduto i mutui di cui sopra. Gli investitori in questi strumenti finan-

ziari, desiderosi di ottenere qualche assicurazione sul fatto che si trattasse di un investimento sicuro, si sono rivolti alle agenzie di rating. Ed esse erano tutte molto generose nel dare un AAA a questi prodotti finanziari, come se quegli investimenti fossero sicuri come l'oro o come titoli di Stato, senza alcun rischio.

E dov'era la Sec (Security exchange commission) che era stata creata inizialmente per proteggerci contro queste false promesse di investimento? Anche lei, in parte per ragioni ideologiche stava sostanzialmente dormendo e, dovrei aggiungere, c'è stato anche un certo effetto di "porta girevole". Infatti dopo aver lavorato per un certo periodo di tempo alla Sec era possibile fare carriera e ottenere un lavoro ben pagato a Wall Street. In pratica questa situazione ha creato un incentivo più o meno subconscio per allentare il mec-

canismo di vigilanza su coloro che avrebbero potuto offrire una futura possibilità di lavoro.

Ma come ho detto all'inizio sono speranzoso. La ragione è che l'esistenza stessa del nostro Paese è il frutto di una crisi che sotto certi aspetti può essere paragonata a quella che ci troviamo ad affrontare in questo periodo. La nostra storia ci insegna che abbiamo la capacità, come nazione, di superare il collasso degli strumenti Trust Support.

Con l'aiuto di bravi esperti economici, possiamo arrivare a una serie di soluzioni, per risolvere problemi anche più incalzanti di quelli che affrontiamo oggi. Ed è la mia speranza e la mia preghiera, che Trust Support ben concepiti, ideati e dibattuti, ci aiutino a riportare la fiducia là dove ce n'è disperato bisogno.

(*) *Docente di Management e organizzazione, New York University Stern School of Business.*

